

LUNEDÌ IL GRUPPO UFFICIALIZZERÀ LA RICHIESTA DI CASSA INTEGRAZIONE

## Franza, arriva la cig per 24

*Colpiti i settori edile, alberghiero e servizi. L'a.d. dell'azienda (800 lavoratori) minimizza: «È solo per una fase di transizione in attesa di nuovi investimenti»  
Allarme dei sindacati: «Speriamo che non si nascondano problemi più gravi»*

DI ELISABETTA RAFFA

Il gruppo **Franza** chiede la cassa integrazione per 24 dipendenti del settore edile, alberghiero e dei servizi. La richiesta sarà ufficializzata lunedì prossimo durante un incontro dell'azienda con i sindacati a Messina, presso l'ufficio provinciale del lavoro.

«Non c'è da allarmarsi», dice a *MF Sicilia* Vincenzo **Franza** a.d. del gruppo. «Stiamo semplicemente subendo», aggiunge, «le conseguenze di una crisi generalizzata che ha toccato un po' tutti i settori. Abbiamo appena completato alcuni lavori e per iniziarne altri, come la ristrutturazione della ex Montecatini di Milazzo, siamo in attesa del completamento delle procedure. Per coprire il periodo che intercorre tra la fine di alcuni lavori e l'avvio di quelli nuovi, si è solo verificata la necessità di utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente per salvaguardare il futuro dei dipendenti e delle loro famiglie ed evitare licenziamenti». «Ovviamente», ag-

giunge ancora **Franza** «ci auguriamo che la situazione si normalizzi velocemente e che i dipendenti possano riprendere a lavorare il più presto possibile. Abbiamo appena concluso i lavori del cantiere di Amalfi e la ristrutturazione del Jolly di Palermo. Stiamo lavorando a un complesso a Sant'Agata (un villaggio sul mare alle porte di Messina, ndr) e oltre ai lavori



Vincenzo Franza

della ex Montecatini dobbiamo iniziarne altri nella zona Sud della Sicilia. Questa cassa integrazione è solo una riduzione fisiologica», conclude l'a.d. del gruppo **Franza**. «ve visto che stiamo chiedendo l'uso degli ammortizzatori sociali per

24 lavoratori sugli 800 dipendenti complessivi del nostro gruppo, non mi sembra il caso di parlare di una crisi vera e propria».

Il personale per il quale il gruppo **Franza** chiederà la cassa integrazione straordinaria riguarda tutti lavoratori del settore amministrativo e le società interessate agli ammortizzatori sociali sono sei: Gf Consulting, Gd Engineering, Gd Property, Fipe (tutte e quattro del settore dei servizi), Framon hotels (alberghiero) e Gf Building (edile). «Speriamo davvero che questa richiesta di cassa integrazione per alcuni dipendenti del gruppo **Franza**», commenta Tonino Genovese, segretario generale della Cisl di Messina, «sia solo un episodio contingente legato alla crisi che tutti i settori produttivi stanno vivendo da oltre un anno e che non nasconda invece problemi societari più gravi e sostanziali». «Questa richiesta di cassa integrazione è un segnale di malessere crescente», puntualizza Pino Foti, della segreteria generale della Cgil di Messina, «perché, al

di là degli ultimi annunci sul fatto che la crisi è finita mentre invece siamo all'inizio, in realtà è la spia di problemi futuri. Se anche una grande azienda come il gruppo **Franza** richiede la cassa integrazione, allora la cosa ci preoccupa fortemente». Utilizzando le possibilità concesse dalla legge 223 del '91, il gruppo **Franza** ha deciso di chiedere gli ammortizzatori sociali in deroga, una possibilità recente che consente di attivare la cassa integrazione straordinaria anche per i dipendenti di imprese industriali con meno di 15 dipendenti o società di servizi con meno di 50 unità grazie al trasferimento alle Regioni di poteri e somme. Come prevede la legge, una prima «tranche» degli ammortizzatori sociali sarà richiesta fino al 31 dicembre 2009. Il periodo restante, fino a un massimo complessivo di un anno, sarà invece richiesto per il 2010. Nel caso in cui la crisi del gruppo **Franza** dovesse risolversi in un arco di tempo inferiore ai 12 mesi richiesti, la cassa integrazione potrà concludersi prima. (riproduzione riservata)